

Deliberazione della Giunta Regionale 9 marzo 2015, n. 25-1158

**I paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato, Patrimonio mondiale UNESCO. Costituzione di un Tavolo di lavoro interdirezionale.**

A relazione degli Assessori Ferrero, Valmaggia, Parigi:

Premesso che:

La candidatura del sito “I paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato” ha avuto avvio ufficiale il 1° giugno 2006 con la sua iscrizione formale nella “tentative list” italiana del Patrimonio Mondiale dell’Unesco da parte del gruppo di lavoro interministeriale permanente per il Patrimonio Mondiale;

l’avvio operativo dei lavori è avvenuto con la sottoscrizione, l’11 febbraio 2008, di un Protocollo d’Intesa fra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, la Regione Piemonte e le Province di Alessandria, Asti e Cuneo finalizzato all’individuazione dei siti di eccezionale valore da iscrivere al Patrimonio Unesco e alla redazione del Dossier di candidatura e del relativo Piano di gestione;

l’Intesa è stata seguita dalla formazione di un Comitato di Pilotaggio, coordinato dall’Assessorato all’Urbanistica della Regione Piemonte, e costituito dagli Assessori Regionali all’Urbanistica, Agricoltura, Cultura e Opere Pubbliche, dal Ministero per i beni e le attività Culturali, dalle Province di Alessandria, Asti e Cuneo, deputato a individuare le scelte politico-strategiche, e da un Gruppo Tecnico, coordinato dalla Direzione regionale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, costituito dai Direttori regionali degli Assessorati competenti e dai funzionari dagli stessi individuati, dai Funzionari del Ministero per i Beni e le attività Culturali, dai Dirigenti delle Province di Alessandria, Asti e Cuneo e dai funzionari dagli stessi individuati, deputato a individuare le soluzioni tecniche per realizzare gli obiettivi posti dal Comitato di Pilotaggio;

nei due anni successivi, il progetto di candidatura è stato sviluppato per tappe, secondo un percorso di condivisione tecnico-politica con i territori coinvolti, che ha portato alla definizione dei suoi contenuti con l’approvazione da parte della Giunta Regionale della Deliberazione n. 87-13582 del 16 marzo 2010. Con tale atto sono state adottate: le perimetrazioni delle aree di eccellenza (core zone) e delle aree tampone (buffer zone), la relazione di sintesi del progetto di candidatura, gli indirizzi normativi da applicarsi ai territori delle zone di eccellenza (core zone), il supporto tecnico ed economico ai Comuni per agevolare il recepimento all’interno degli strumenti di pianificazione di livello comunale delle normative di tutela dei territori interessati. La DGR è stata poi seguita da un documento tecnico esplicativo, assunto con Determinazione Dirigenziale n. 460 del 20 luglio 2010 che ha fornito agli uffici le indicazioni per l’istruttoria delle varianti ai piani regolatori dei comuni interessati alla candidatura;

nel corso del 2010 i Comuni inseriti nelle aree di eccellenza hanno attivato i procedimenti di adeguamento dei propri piani regolatori alla DGR n. 87-13582 del 16 marzo 2010. È stata così completamente realizzata la rete di tutela del sito richiesta dall’UNESCO;

il 10 gennaio 2011, (giusta DCR 23 dicembre 2010, n. 63-54557), è stata costituita l’“Associazione per il patrimonio dei paesaggi vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato”, con finalità di sostegno e promozione del progetto di candidatura, i cui soci fondatori sono Regione Piemonte, Province di Alessandria, Asti, Cuneo;

il 21 gennaio 2011 il Dossier di candidatura è stato consegnato a Parigi all'Unesco, che, nel febbraio 2011, ha avviato la fase di valutazione; nella prima settimana di ottobre 2011, un esperto di ICOMOS, organo tecnico dell'UNESCO, ha visitato i territori della candidatura. La Commissione ICOMOS ha richiesto due volte approfondimenti e, nel maggio 2012, ha espresso il parere tecnico nel quale ha riconosciuto il valore eccezionale dei territori ma ha proposto il rinvio della candidatura con parere di "Deferral" (rinvio pesante), formulando rilievi e richieste di approfondimento;

il rinvio proposto da ICOMOS è stato confermato in sede di Comitato per il Patrimonio mondiale dell'UNESCO nella Decisione 36COM8B.32 del giugno 2012;

le critiche principali di ICOMOS al Dossier hanno riguardato l'estensione troppo elevata dei territori candidati, l'associazione vitigno autoctono-vino per la totalità delle core zone proposte, la dimostrazione di come l'insieme delle core zone proposte potesse contribuire significativamente a rappresentare l'eccezionale valore universale. L'UNESCO ha ritenuto quindi necessaria, una volta individuati nuovamente i criteri di selezione formulati in funzione della relazione tra vitigno, denominazione di origine e territorio, la loro rigorosa applicazione nella scelta dei siti e dei loro confini, in modo da selezionare solo quelli realmente significativi a dimostrare l'Eccezionale Valore Universale;

il rinvio ha richiesto una riconsiderazione generale del Dossier, sia in termini di individuazione delle aree da candidare sia nella visione dell'intero progetto che, partito da un'impostazione più attenta al paesaggio, ha dovuto essere rielaborato sotto aspetti più propri della viticoltura e della qualità dei vini. In quest'ottica, ai lavori di revisione del Dossier, oltre ai rappresentanti del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo, dall'estate 2012 hanno partecipato attivamente anche i rappresentanti del Ministero per le Politiche Agricole e Forestali;

le indicazioni di ICOMOS e i numerosi incontri con gli esperti dei Ministeri competenti hanno portato alla ridefinizione delle perimetrazioni delle core zone e delle buffer zone, riducendo il numero delle core zone, modificandone le denominazioni e riducendo la superficie della buffer zone;

la candidatura, così revisionata, è stata presentata il 30 gennaio 2013 all'UNESCO che, nel febbraio 2013, ha avviato la fase di valutazione. Nella prima settimana di settembre 2013 un esperto di ICOMOS ha nuovamente visitato i territori della candidatura, ponendo particolare attenzione alle aree oggetto di revisione e alla tutela effettiva, sia sotto l'aspetto urbanistico-edilizio sia agronomico, dei territori di core e buffer zone;

il 30 settembre 2013 la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 34-6436, su richiesta dell'esperto ICOMOS, ha fornito alcune specificazioni sulla protezione della buffer zone e ha reso note le nuove perimetrazioni delle zone di eccellenza (core zone) e delle zone tampone (buffer zone) del sito a seguito della revisione; la Giunta regionale ha altresì dato mandato alle Direzioni regionali competenti di supportare con un'attività di consulenza, d'intesa con le Amministrazioni provinciali, i Comuni con territori nelle buffer zone e di collaborare con l'Associazione per il Patrimonio dei Paesaggi Vitivinicoli del Piemonte, nella realizzazione del monitoraggio delle trasformazioni del territorio;

la Commissione ICOMOS ha richiesto un chiarimento nel febbraio 2014 a riguardo della rete di tutela operante nelle core zone e, nel maggio 2014, ha espresso il parere tecnico favorevole al riconoscimento del sito a Patrimonio Mondiale;

il Comitato per il Patrimonio Mondiale dell'UNESCO, il 22 giugno 2014 con Decisione n. 38 COM 8B.41, durante la riunione svoltasi a Doha, alla quale ha partecipato, in rappresentanza della Regione Piemonte, l'Assessore alla Cultura e Turismo, ha iscritto il sito "I paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato" nella Lista del Patrimonio Mondiale. Il sito comprende 29 comuni in core zone (ora chiamate componenti del sito seriale) compresi nelle seguenti sei componenti:

Componente 1 "La Langa del Barolo"

Componente 2 "Il Castello di Grinzane Cavour"

Componente 3 "Le Colline del Barbaresco"

Componente 4 "Nizza Monferrato e il Barbera"

Componente 5 "Canelli e l'Asti spumante"

Componente 6 "Il Monferrato degli Infernot"

Inoltre, comprende 100 comuni in buffer zone per un totale tra core e buffer zone di 101 (di cui 1 solo in core zone, 28 in core e buffer zone e 72 solo in buffer zone);

la candidatura del territorio in argomento si è avvalsa del supporto tecnico scientifico del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali ed è il risultato di un lungo lavoro d'equipe svolto tra diversi soggetti istituzionali – oltre alla Regione Piemonte, promotore dell'iniziativa, le Province di Alessandria, Asti e Cuneo, l'Associazione per il Patrimonio dei Paesaggi Vitivinicoli del Piemonte dal 2011 in poi, sopra citata, l'Istituto Superiore sui Sistemi Territoriali per l'Innovazione di Torino, e la partecipazione di numerosissimi stakeholders.

Considerato che:

- gli Stati membri dell'UNESCO hanno adottato nel 1972 la Convenzione per il Patrimonio Mondiale con l'obiettivo di individuare, tutelare, conservare, valorizzare e trasmettere il patrimonio mondiale alle future generazioni. L'iscrizione di un sito nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO determina il suo riconoscimento quale *bene di valore inestimabile e insostituibile*, non solo per ciascuna nazione, ma per l'umanità intera. La perdita o il deterioramento di uno qualsiasi di tali beni comporta l'impoverimento del patrimonio di tutti i popoli del mondo. Nel caso in cui l'eccezionale valore universale che ha giustificato l'iscrizione del bene nella Lista del patrimonio mondiale venga a mancare, il Comitato Mondiale può cancellare il bene dalla Lista. Pertanto, è necessario salvaguardare e mantenere nel tempo l'Eccezionale Valore Universale del sito che recita: *"I paesaggi vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato in Piemonte comprendono una selezione di cinque distinte aree vitivinicole e un castello, i cui nomi evocano una profonda e antica esperienza basata sull'interazione tra l'uomo e il suo ambiente. In questi luoghi si riflette la relazione che si è sviluppata nel tempo tra i diversi tipi di terreno, la varietà di vitigni spesso di origine locale e i processi di vinificazione, che ad essi si sono progressivamente adeguati. Essi offrono un panorama di colline coltivate con cura nel rispetto delle antiche disposizioni dei lotti, punteggiate di edifici che strutturano lo spazio visivo: borghi, castelli, chiese romaniche, cascine, ciabot, cantine, magazzini per l'invecchiamento e la distribuzione commerciale del vino, piccoli centri e grandi città ai margini dei vigneti. Il sito seriale si distingue per l'armonia e l'equilibrio estetico dei suoi paesaggi, per la varietà architettonica e storica degli elementi costruiti associati alle attività di produzione del vino e per la presenza di un'autentica e antica arte di vinificazione."*

Inoltre, in base ai Criteri UNESCO III e V, in relazione ai quali è avvenuto il riconoscimento, i paesaggi vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato sono stati riconosciuti in quanto costituiscono un paesaggio armonico di grande qualità estetica che comprende una molteplicità di elementi e manufatti a testimonianza della propria storia e delle pratiche professionali di eccellenza, tale da

rappresentare un archetipo di paesaggio vitivinicolo europeo;

- a tali fini di tutela, conservazione e valorizzazione del sito e dei suoi valori riconosciuti ci si deve anche avvalere delle indicazioni delle Linee Guida Operative per l'attuazione della Convenzione per la tutela del patrimonio mondiale culturale e naturale, che hanno lo scopo di facilitare l'attuazione della Convenzione stessa. Queste assegnano allo Stato e alle Amministrazioni pubbliche precise responsabilità sulla tutela e salvaguardia del sito ed in particolare devono:
  - assicurare la tutela, la conservazione, la valorizzazione e la trasmissione alle generazioni future del patrimonio culturale e naturale,
  - adottare linee politiche volte a dare al patrimonio una funzione nella vita della comunità,
  - integrare la tutela del patrimonio nell'ambito dei programmi di pianificazione,
  - mettere in opera servizi di tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio,
  - avviare studi scientifici e tecnici per individuare le azioni necessarie a neutralizzare i pericoli ai quali è esposto il patrimonio,
  - adottare le necessarie misure giuridiche, scientifiche, tecniche, amministrative e finanziarie per tutelare il patrimonio,
  - non adottare misure che possano direttamente o indirettamente danneggiare il proprio patrimonio,
  - fornire informazioni al Comitato per il patrimonio mondiale riguardo all'applicazione della Convenzione per il patrimonio mondiale e allo stato di conservazione dei beni;
  - le attività svolte sull'area del sito e sulle aree di protezione dello stesso sono correntemente soggette a verifica da parte dell'UNESCO ogni sei anni ma, a seguito dall'avvenuta iscrizione, la prima verifica è effettuata nel secondo anno.

Considerato inoltre che:

- il Comitato del patrimonio Mondiale UNESCO, in sede di decisione, recependo le indicazioni di ICOMOS (organo tecnico dell'UNESCO), ha raccomandato di:
  - a) migliorare/incrementare la rappresentanza dei comuni e degli enti socio-professionali all'interno dell'Associazione,
  - b) rafforzare le risorse finanziarie e di personale dell'Associazione,
  - c) prestare una maggior attenzione ai valori sociali che offrono un contributo importante per la gestione e la conservazione del sito: viticoltori, aziende e lavoratori, organizzazioni commerciali vitivinicole ed enologiche, trasmissione di conoscenza e *know-how*, tradizioni popolari, ecc.,
  - d) garantire un migliore coordinamento tra i progetti nel Piano di gestione avanzati da diversi comuni e consolidarli sotto l'aspetto finanziario,
  - e) riorganizzare gli indicatori per il monitoraggio della conservazione, e renderli più coerenti con riferimento alle diverse componenti del sito.

Con la D.G.R. n. 30 - 921 del 19/01/2015 "Associazione per il patrimonio dei paesaggi vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato. Avvio procedimento di modifica dell'Atto costitutivo e dello Statuto" la Giunta ha avviato il procedimento di modifica all'atto costitutivo e allo statuto dell'Associazione per il patrimonio dei Paesaggi vitivinicoli di Langhe Roero e Monferrato, designando contestualmente, all'uopo, quale rappresentante pro tempore della Regione Piemonte nel Consiglio di Amministrazione dell'Associazione stessa l'Assessore regionale all'Agricoltura.

Tutto ciò premesso e considerato,

affinché il sito "I paesaggi vitivinicoli del piemonte: Langhe-Roero e Monferrato" possa trovare negli enti che l'hanno promosso il necessario sostegno economico e organizzativo, continuando ad agire con modalità di collaborazione sinergiche e condivise, si ritiene opportuno – nel rispetto delle modalità di cui alla D.G.R. 10-9336 del 1 agosto 2008 - costituire un Tavolo di lavoro interdirezionale che, in modo coordinato e sinergico, attui le indicazioni formulate in modo congiunto dagli Assessori regionali competenti proponendo le soluzioni tecniche più opportune. Il

Tavolo di lavoro è composto dai Direttori delle Direzioni Ambiente, Governo e Tutela del territorio, Agricoltura, Promozione della Cultura, del Turismo, dello Sport, che ne cura il coordinamento operativo; con apposite Determinazioni dirigenziali ciascuna Direzione individua i Settori, i dirigenti e funzionari regionali interessati alle attività del Tavolo, nel rispetto delle seguenti assegnazioni:

Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio

- rafforzamento della rete di tutela;
- monitoraggio, in collaborazione con l'Associazione, degli interventi sul territorio come indicato nella DGR 30 settembre 2013;
- individuazione di progetti di valorizzazione del paesaggio finalizzata all'implementazione del Piano di gestione;
- definizione di eventuali collaborazioni esterne dove non sia possibile utilizzare le professionalità interne alla Regione.

Direzione Agricoltura

- nell'ambito del PSR 2014-2020, attività di indirizzo e di finanziamento di progetti integrati finalizzati ad una migliore sostenibilità ambientale, ad un mantenimento o miglioramento del paesaggio vitivinicolo, ad accrescere l'accoglienza turistica nelle aree riconosciute come patrimonio UNESCO e ad implementazione del Piano di gestione;
- predisposizione di norme finalizzate ad una conservazione del patrimonio viticolo delle aree riconosciute come patrimonio UNESCO;
- attività di raccordo per l'integrazione degli strumenti urbanistici (di competenza del Settore Attività di gestione e valorizzazione del paesaggio) con gli strumenti di gestione delle superfici vitate (schedario viticolo);
- collaborazione, con gli altri Settori, ad iniziative di promozione congiunta del territorio riconosciuto come patrimonio UNESCO.

Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport

- supporto amministrativo al funzionamento dell'Associazione;
- individuazione di progetti di valorizzazione del patrimonio culturale finalizzata all'implementazione del Piano di gestione;
- promozione e comunicazione del valore UNESCO;
- definizione di eventuali collaborazioni esterne dove non sia possibile utilizzare le professionalità interne alla Regione.

Faranno riferimento alla Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport le attività di coordinamento operativo del Tavolo di lavoro, quali:

- fornire un punto di riferimento per le attività di segreteria organizzativa nei confronti del Tavolo di lavoro interdirezionale;
- gestire la comunicazione con il Ministero dei Beni e delle attività Culturali e del Turismo, e con ICOMOS;
- attivare con cadenza periodica il Tavolo di interdirezionale per valutare l'andamento complessivo delle attività in corso presso le Direzioni regionali e le decisioni da prendere e relazionare in merito agli Assessori competenti.

Tutto ciò premesso, la Giunta regionale, unanime,

*delibera*

1. di prendere atto che l'avvenuto riconoscimento del sito "I paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato" comporta la necessità di dare avvio alle attività di tutela, conservazione, valorizzazione del sito e del valore eccezionale riconosciuto dall'UNESCO con la Decisione n. 38 COM 8B.41 del 22 giugno 2014;
2. di individuare negli Assessori di Ambiente, Governo e Tutela del territorio, Agricoltura e Cultura e Turismo le competenze per la definizione, in modo congiunto, delle iniziative da sviluppare per le attività di cui sopra;
3. di demandare alla Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio la costituzione di un Tavolo di lavoro interdirezionale che, in modo coordinato e sinergico, attui le indicazioni formulate dagli Assessori regionali competenti, proponendo le soluzioni tecniche più opportune. Il Tavolo di lavoro è composto dai Direttori delle Direzioni Ambiente, Governo e Tutela del territorio, Agricoltura e Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport che ne cura il coordinamento operativo; con apposite Determinazioni dirigenziali ciascuna Direzione individua i Settori, i dirigenti e funzionari regionali interessati alle attività del Tavolo, nel rispetto delle assegnazioni meglio descritte in premessa.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della legge regionale 12 ottobre 2010 n. 22 "Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte".

(omissis)